

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 103.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 23 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

ANNO IX

1874

POLITICO QUOTIDIANO

1874

ANNO IX

Fedele al compito, che si è proposto, il *GIORNALE DI PADOVA* farà del suo meglio per raggiungerlo, e per soddisfare alle giuste esigenze de'suoi benevoli lettori, sia in ciò che riguarda la collaborazione, come sotto il rapporto tipografico.

I lettori, che si saranno facilmente accorti delle spese da noi sostenute in occasioni straordinarie, particolarmente in quella del viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino, per essere pronti a dare le notizie con telegrammi *particolari*, possono vedervi un pegno di ciò che faremo anche in seguito.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due Edizioni, l'una del *mattino*, l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione che abbiamo presa da circa un semestre.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, i *dispacci della notte*, e i fatti più salienti di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonchè i *dispacci della giornata*, e il *listino* delle Borse di Firenze, di Roma, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

Terminata la pubblicazione in corso dei due romanzi *Colfosco* ed *Amalia*, daremo in appendice la traduzione di altri romanzi dei più celebrati autori francesi e tedeschi.

Abbiamo inoltre potuto stabilire colla Ditta *TREVES* di Milano una fortunata combinazione, che procurerà un sensibile vantaggio agli associati.

Chi si associa al *GIORNALE DI PADOVA* per un anno, pagandone anticipatamente l'importo, potrà avere in aggiunta per sole lire **otto** in luogo di **tredecim** il giornale.

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

che si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni. L'opportunità di tale facilitazione non può sfuggire ad alcuno.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	Lire 24
idem a domicilio	" 28
Per il Regno	" 30

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trin.
Per Padova all'Ufficio Lire	16	8.50	4.50
idem a domicilio »	20	10.50	6.00
Per il Regno. »	22	11.50	6.00

spiegazioni, e il Cantelli si affrettò a darle. Il ministro ha risposto che l'on. Minghetti nel dire che col 1° del 1875 si sarebbe tolta dai bilanci comunali ogni somma relativa alla Guardia Nazionale; volle dire che colla nuova legge sul reclutamento l'attuale Guardia Nazionale verrà cambiata colla *milizia comunale* mantenuta a spese del Governo e dipendente, per la disciplina dal ministro della guerra; aggiungendo che gli ufficiali di questa milizia verranno scelti appunto fra quelli della Guardia Nazionale.

Dopo queste dichiarazioni, l'on. Ruspoli si è affrettato a comunicare la lettera del ministro ai comandanti delle quattro legioni affinché sia fatta conoscere agli ufficiali ed ai militi. Resta ora da fissare il giorno in cui il general Ruspoli dovrà farsi riconoscere dalle legioni.

Mi sembra che questa lettera del ministro dell'interno interessi molto non solo la guardia nazionale di Roma, ma anche quella di tutto il regno, e però ho creduto ben fatto accennarvela. Se volete riprodurla, la troverete nella *Libertà*.

Stamane Fournier ha presentato al Re le sue lettere di richiamo. È proprio vero che il colloquio avvenuto in forma tutta privata, è stato commovente. Voi sapete come nell'animo generoso di Vittorio Emanuele ci sia il maggiore affetto per la Francia; affetto che le attuali minacce dei clericali francesi valgono a mala pena ad affievolire. È facile immaginarsi perciò che la partenza di un diplomatico come il Fournier che amava l'Italia e che lavorava sinceramente per l'amicizia delle due nazioni abbia dovuto dispiacergli.

Non si conosce ancora il giorno preciso dell'arrivo del marchese di Noailles.

L'on. Bonfadini nuovo segretario del ministero d'istruzione pubblica verrà presentato pel capo d'anno agli impiegati di quel dicastero e il giorno 2 assumerà la firma.

Il Re andrà a Napoli solamente dopo l'Epifania.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Siamo in grado di assicurare che il principe don Alessandro Torlonia ha in animo di concorrere per l'esecuzione dei lavori del Tevere.

Siamo certi che questa notizia riuscirà oltremodo grata al pubblico. La decisione di impiegare parte dei suoi capitali in un'opera cittadina è cosa che fa onore al principe.

TORINO, 29. — Ci si annunzia che il ministro della guerra con una improvvisa lettera circolare, abbia ordinato l'immediato trasferimento del comitato delle armi di linea da Torino a Roma.

Al 1° di maggio gli uffizi dovranno di già funzionare nella capitale, invece del 1° di ottobre come erasi in avanti stabilito. (*Gazz. del Popolo*)

NAPOLI, 27. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale*:

È giunto in Napoli il generale conte Roon, già ministro della guerra dell'impero di Germania. Il conte Roon ha preso alloggio all'albergo della Gran

Bretagna. Egli è accompagnato dalla sua famiglia e da due persone di seguito. Dicesi che voglia recarsi a passare l'inverno all'albergo della Sirena a Sorrento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Troviamo nella *Patrie*:

Il progetto di legge sulla stampa fu letto nel Consiglio dei ministri. Essendo che certe disposizioni apparvero troppo severe, fu deciso che il progetto sarebbe modificato prima d'esser deposto nel seno dell'Assemblea.

E più oltre:

Fra pochi giorni si distribuirà il rapporto della Commissione d'inchiesta del 4 settembre sull'organizzazione del famoso campo di Corille. Si deve ricordare che questa quistione sollevò a suo tempo una vivissima discussione fra i signori de Keratry e Gambetta. Ora sembra che l'inchiesta darebbe ragione al primo e che il signor Gambetta rifiutandosi categoricamente di armare Brettoni, di cui non si fidava, causa le loro opinioni anti repubblicane, sarebbe del tutto responsabile del disastro del Mans.

Il ministro d'istruzione pubblica e dei culti ha chiesto ai prefetti un riassunto di tutte le votazioni dei Consigli generali circa ai culti, per fare poi un lavoro statistico complessivo che indichi le tendenze religiose delle rappresentanze dipartimentali.

Il *Petit Marsillais* annunzia che un valzer intitolato *l'Appel au Peuple* fu sequestrato presso tutti i venditori di musica di Marsiglia.

L'imposta sui tabacchi produce in Francia sempre più. La vendita dei tabacchi diede nei primi mesi del 1873, 20 milioni di più dell'anno precedente negli stessi mesi. Essa avrà raggiunto, al 31 dicembre, la cifra approssimativa di 290 milioni di franchi.

Leggiamo nella *Franco* che delle scene di disordine avvennero in alcuni mercati di provincia in causa del prezzo crescente delle derrate alimentari.

Le autorità locali hanno prese delle misure per calmare l'agitazione.

GERMANIA, 28. — La *Provinzial Correspondenz* pubblica un articolo a proposito delle elezioni pel Reichstag. Il foglio ministeriale esorta i patrioti a stringersi attorno al governo imperiale onde disturbare i calcoli di coloro che vorrebbero arrestare e far retrocedere lo sviluppo nazionale della Germania. L'allusione del foglio officioso agli ultramontani è evidente.

— 28. — Telegrammi da Berlino recano, che si costituì colà, sotto la direzione del dottore Locheuthal, una Società tedesca per la propaganda internazionale della pace.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre contiene:

R. decreto 7 dicembre, che autorizza l'aumento di capitale della Banca mutua popolare di Pieve di Soligo.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 29. — È arrivato *Finniatà* con 102 superstiti del *Virginia*.

La Spagna accordò a Jovellar poteri straordinari

BAJONA, 29. — La voce che le truppe di Loma siasi pronunziate in favore di Alfonso è smentita dalle notizie di Spagna giunte qui stamane.

NOSTRA CORRESPONDENZA

Roma, 28 dicembre 1873.

Y) Avevamo una grossa quistione per la nostra Guardia Nazionale, e anche questa, se Dio vuole può dirsi risolta. Rammenterete che l'onor. Ruspoli

Augusto deputato al Parlamento, fu nominato di recente comandante generale la Guardia Nazionale di Roma. Sapete che per legge il nuovo comandante deve riunire i battaglioni posti sotto i suoi ordini, per farsi riconoscere. Questo riconoscimento ancora non aveva avuto luogo; perciò il prefetto Gadda scrisse cortesemente al Ruspoli, pregandolo di riunire al più presto le legioni e adempire al prescritto dalla legge. A questo invito, l'on. Ruspoli rispose che aveva ritardato a presentarsi perchè le parole pronunciate circa alla Guardia Nazionale dall'on. Minghetti in occasione della sua esposizione finanziaria, gli avevano fatto credere che questa milizia dovesse venire abolita.

Il prefetto girò la lettera del Ruspoli al ministro dell'interno, domandando

Ad evitare interruzione o sospensione del Giornale sono pregati i nostri benevoli Associati a voler rinnovare in tempo il loro abbonamento, rimettendo all'Amministrazione del nostro Giornale la fascia stampata accompagnata da Vaglia postale.

S'invitano quelli che fossero ancora in difetto di pagamento a mettersi in corrente.

La legge 24 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici per l'anno 1874.

R. decreto 14 dicembre, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Padova ad aprire una borsa in quella città.

Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione ed in quello dipendente dal ministero dell'interno, e fra le altre le seguenti:

De Feo cav. avv. Francesco, sottoprefetto di 1ª classe, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Reggio Calabria;

Papa comm. Federico, prefetto di 2ª classe della provincia di Macerata, nominato prefetto in quella di Piacenza;

Binda cav. dott. Antonio, id. id. id., id. in quella di Macerata.

Cronaca veneziana

Venezia, 29. — Leggesi nel *Tempo*:

Ieri fu tenuta assemblea generale dell'Esposizione permanente.

Sappiamo essersi approvata una proposta che recherà senza dubbio grandi vantaggi a questa utile società, che varrà anzi a togliere quel radicale difetto da cui è impedita nel suo sviluppo. Fu deciso di mutar locale ed aprire l'esposizione in parte più centrale della città quindi più comoda ad esser visitata.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tribunale Correzionale. — Sotto il patrocinio dell'avv. Massimiliano dott. Callegari si presentarono all'udienza di ieri i signori F. A. ed F. M. Le nostre prudenti F. avranno forse indicato ai nostri più sagaci lettori che si tratta d'un padre e d'un figlio. Sono sotto un cumulo d'imputazioni: di due pubbliche violenze, di fallimento colposo, di truffa. Una delle pubbliche violenze che è una minaccia contro certo Capitano non essendo dall'agente esplicata la volontà di nuocere sotto una certa condizione, è ammessa la mancanza degli estremi di reato a termini del Codice penale italiano. Quanto al fallimento colposo non essendo provata la qualità di commercianti nei signori F. vengono nello stesso motivo ritenuti assolti, tuttoché abbiano anche dopo la *decozione* continuato in affari di commercio. La parola *decozione* la rubo ai motivi della sentenza, e constato che l'astrusa singolarità di questo sinonimo di *fallimento*, compensa la volgarità dozzinale della *bancarotta* del Codice italiano.

I due F. restano adunque col peso di una pubblica violenza e d'una truffa. La violenza fu esercitata contro certo Bonita con una spinta, la quale porta

la condanna del sig. F. A. genitore a quattro mesi di carcere.

Il sig. Ambrogio Rossi nel novembre 1869 aveva subita una malattia la quale intaccandogli il cervello, che prima aveva avuto assai pronto e svegliato, e rubandogli la memoria, lo lasciava andare a delle abitudini di prodigalità che contrastavano colla sua vita antecedente.

I F. avrebbero approfittato di questa condizione di mente e d'una certa predilezione per loro del Rossi, per cavar gli due cambiali pregiudicevoli d'un valore superiore ai fiorini 300. Il Tribunale, tenendo conto della requisitoria del sig. Fochesato, e non credendo di aderire alle eccezioni con la solita acutezza accampate dal difensore e che tendevano soprattutto ad eliminare la responsabilità del F. M. figlio, li giudicava entrambi colpevoli di truffa ed al padre aggiungeva per questo fatto un anno di carcere, se ne dava al figliuolo. Inoltre veniva inflitta al padre la multa di lire 200, al figlio di lire 100.

Il giudice Vallicelli presiedeva al dibattimento.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

31 dicembre. Truffa. — Ferimento. — Dif. avv. Tivaroni.

Accademia di Bovolenta. — L'adunanza generale, dell'Accademia scientifica letteraria dei Concor di Bovolenta, indetta per domenica 28 corrente, u. s. aveva questa volta un interesse affatto speciale. Infatti oltre agli argomenti di naturale spettanza della istituzione, si trattava di udire delle spiegazioni sopra un fatto, del quale si preoccupavano da più giorni l'opinione pubblica, e una parte della stampa cittadina, mentre noi stessi non avevamo trascurato di assumerne precise informazioni. Se abbiamo taciuto, fino ad ora, fu solo perchè, già prevenuti che l'Accademia ne avrebbe parlato, intendevamo usarle atto di deferenza non pregiudicando ulteriormente la questione.

Accennato così allo scopo primario, che traevaci all'adunanza, ci affrettiamo a riferire sugli altri argomenti della medesima nel modo più breve che ci sarà possibile.

Alla presenza di un uditorio discretamente numeroso, il presidente dell'Accademia, sig. Antonio conte Malmignati, aperse al tocco preciso l'adunanza, esponendo prima di tutto il motivo pel quale nella stagione decorsa l'Accademia non si è mai radunata nella sua sede naturale. Mentre il morbo asiatico infieriva con maggiore intensità nel distretto di Piove, di cui Bovolenta fa parte, e in Bovolenta stessa, la presidenza, più che alle considerazioni personali dei soci, credette obbedire ad un sentimento di riguardo verso la popolazione afflitta da

tant' disgrazie, astenendosi da pubbliche adunanze, che d'altronde per le circostanze d'allora non potevano destare l'attenzione altrove rivolta. Però nel frattempo l'Accademia non restò inoperosa, e ne sia prova il programma della presente adunanza, dove il prof. Ferrato leggerà *Sulla vita e sulle opere di Luigi Carrer*, di questo lirico veneziano, forse non da tutti bastantemente conosciuto ed apprezzato, e dove il prof. Massimiliano Callegari, quale segretario della commissione eletta dall'Accademia di Bovolenta per procedere allo studio antropologico sugli avanzi di Francesco Petrarca, riferirà *sull'operato della commissione stessa*.

Il presidente, dopo aver brevemente toccato dello scopo della scienza antropologica, e dello sviluppo a cui è giunta, lasciò quindi svolgere al prof. Ferrato il suo argomento.

L'egregio Professore diede al suo lavoro una diffusione, della quale gli dobbiamo tener conto, per le cure che vi avrà impiegate. Egli mirò a farci conoscere il Carrer, non solo come poeta, come autore delle Ballate, per le quali occupa un posto distinto nella repubblica letteraria, ma come filologo, e come cittadino. In quest'ultima parte il prof. Ferrato trovò espressioni assai felici sulle virtù del Carrer, e l'amicizia che stringeva all'illustre poeta, gli valse opportunamente a ricordarne molte circostanze della vita, quelle in cui ebbe speciale occasione di attestare le nobilissime doti dell'animo suo. Dove il Ferrato, a parer nostro, troppo si diffuse, fu quando per mettere in rilievo il merito delle odi satiriche del Carrer, ci ha tessuto addirittura la storia dettagliata della Satira italiana, passando in rassegna tutti gli autori, coi loro pregi e coi loro difetti, dalle prime epoche fino a noi, per modo da farci assistere ad una specie d'indice analitico-bibliografico, che poteva essere in gran parte risparmiato. Tuttavia la dicitura piana, chiara, persuasiva del Ferrato rendeva meno pesante quella certa prolissità del suo discorso, che avremmo anzi applaudito senza restrizioni, se in quanto alla frase non ci fosse accaduto di rimarcarvi qua e là un po' di gonfiezza secentista, che devesi con ogni studio evitare. Per dirne una, gli abbracciamenti adulleri di Venezia colla terraferma ci portarono col pensiero alla frase del *padiglione del ciel buchi lucenti*, di chi cantava l'orizzonte stellato, e all'altra *sudate o fuochi a li quefar metalli!* Del resto, tolte queste ampollosità, il discorso del prof. Ferrato fu assai commendevole per chiarezza ed erudizione, e noi sappiamo grado all'egregio Professore di averci fornito del Carrer una biografia completa ed interessante.

dolcemente consigliato al rabbonimento aveva trovato bensì minore resistenza che per lo passato, ma non aveva ottenuta veruna risposta decisiva.

La lettera si chiudeva così. « Ora voi vedete, mio amico, che gli avvenimenti piegano per bene sul conto vostro e che il passo che avete arrischiato potrà trovare un adeguato compenso, nella stima e nella benevolenza che vi procaccerà certo presso i signori marchesi. Badate adunque di non lasciarvi andare ad una vita disoccupata, rilassata, scontenta, ed affrettate piuttosto il modo di poter sostituire il padre vostro, già stanco, già vecchio. Ora che avete sacrificato alle vostre tendenze ed al paese, non dimenticate i vostri doveri di figlio, di onesto uomo. Il marchese Alfonso, non bile e leale signore, mi ha già chiesto informazioni sul conto vostro, ed ho potuto convincermi che sarebbe molto contento di ricevervi in casa sua. Confido che le vicissitudini degli ultimi fatti, la molteplice società in mezzo a cui siete vissuto, questa maestra severa della vita, vi avranno indotto a studiare comparativamente la vostra posizione, ed a smorzarvi un pochino il troppo facile entusiasmo a cui foste in

Sorse quindi a disimpegnare il proprio assunto il prof. Massimiliano Callegari, e lo fece con quella calma e lucida esposizione, alla quale ci ha in altre occasioni abituato. Sviluppò con maggiore ampiezza l'argomento degli studi antropologici toccato dal Presidente; disse che la scienza non è ancora al suo ultimo postulato, sostenendo l'opportunità di progredire nelle indagini, e dimostrando i vantaggi che possono derivare dai suoi responsi, e dalle induzioni sui rapporti fra gli avanzi umani, e le abitudini intellettuali e morali degli individui e della specie. Informò quindi come, avendo l'Accademia di Bovolenta eletto da cinque anni nel suo seno una Commissione, dalla quale l'avvocato Callegari è segretario, per avvisare al miglior mezzo di concorrere alla commemorazione, che si prepara per l'anniversario, di Francesco Petrarca, la Commissione deliberasse di procedere allo studio antropologico sugli avanzi del grande poeta, rivolgendosi a tal uopo al Municipio di Arquà Petrarca per l'analogia concessione. A questo punto è segnato il confine fra l'opportunità scientifica, della quale non intendiamo occuparci, del progetto della Commissione, e la responsabilità del Municipio, al quale la domanda fu diretta, e su cui non possiamo tacere, tanto più che nostro malgrado ci troviamo in disaccordo coll'egregio avvocato.

Per secondare l'Accademia di Bovolenta nel suo progetto, il sig. Sindaco di Arquà Petrarca chiese alla R. Prefettura che volesse autorizzare il Consiglio Comunale del luogo ad aderire al desiderio espresso dall'Accademia stessa di riaprire la tomba del Petrarca; e fin qui, nulla c'è a dire, quel sig. Sindaco si è mantenuto sulla buona strada. L'autorizzazione fu data, il Consiglio fu convocato, e aderì; ma dove il signor Sindaco cominciò ad uscire dal retto sentiero, fu allorchè, pur ottemperando alla clausola portata dall'autorizzazione prefettizia « che ne dovesse essere avvertita la Commissione Provinciale conservatrice de' pubblici monumenti, per l'esaurimento di quelle pratiche, che in base delle proprie attribuzioni, reputasse opportune; » non tenne poi alcun conto della risposta, che la Commissione provinciale, a cui si era rivolto, gli aveva data, e nella quale la Commissione stessa adduceva le ragioni che la guidavano a non tenere opportuna la riapertura di quella preziosa tomba. A qual pro' esiste dunque una commissione conservatrice de' pubblici monumenti, a qual pro' interpellarla, se poi, come ha fatto il signor Sindaco di Arquà-Petrarca, si mettono in assoluto non cale le sue osservazioni? È un quesito a cui crediamo che l'opinione pubblica ormai abbia

preda, per lo passato, così spoglio com'eravate di esperienza e di conoscenza del mondo. »

Carlo ripiegando il foglio mandò un lungo sospiro, che voleva dire chiaramente: Così fosse!

In fine, calcolato colla maggior possibile freddezza, il contenuto della lettera trovò che in complesso v'era più del buono che del cattivo, per cui meno scoraggiato se non più tranquillo del solito si coricò riandando con compiacenza i vari periodi di quella giornata, e ringraziando in cuor suo il dottor Camillo e la buona fortuna.

VIII

Alcuni mesi dopo egli aveva subito un notevole cambiamento.

L'avvocato a cui serviva d'aiuto gli aveva elevato lo stipendio in modo che poteva sopperire ai bisogni di primo, e ad alcuni di secondo ordine; poi, conosciuto d'un ingegno non comune, lo aveva spinto a scrivere qualche articolo critico-letterario per un giornale di cui egli era fra i primi collaboratori. Così anche da questa parte, l'entrata aumentava, e nel tempo stesso il suo

risposta, e sul quale forse l'autorità tutoria non pronunziò ancora la sua ultima parola.

Ha voluto bensì dirla l'egregio avvocato Callegari, ma, ci scusi, crediamo che non abbia colto nel segno. Secondo l'oratore il sindaco di Arquà credette ravvisare nelle giuste osservazioni della Commissione conservatrice, sulla opportunità dell'apertura della tomba, una specie di accusa contro il progetto della Commissione dell'Accademia di Bovolenta, e contro il Consiglio comunale di Arquà, che vi ha aderito. Niuna interpretazione poteva essere più erronea, e più pericolosa per l'una e per l'altro.

Forse perchè ci s'impiegano cent'anni a fare i proverbi, essi calgono nel giusto. Ve n'ha uno fra gli altri, il quale dice: « Chi è in sospetto è in difetto, » e ci spiace che le parole dell'oratore, ci facciano inclinare, per ciò che riguarda il sig. sindaco di Arquà, alla conclusione del proverbio.

Noi crediamo che la Commissione provinciale conservatrice dei monumenti si sia diretta in questa circostanza come doveva, e che il sig. Sindaco di Arquà, limitandosi a darle, in via informativa, la comunicazione che l'apertura si sarebbe fatta, e anche solo due o tre giorni prima, le ha mancato di ogni riguardo, anche senza contare che non ha interpretato come doveva lo spirito delle ingiunzioni dell'Autorità tutoria. È quindi giustificatissima la protesta 5 settembre della Commissione conservatrice, e noi l'approviamo, non per esagerazione del principio autoritario, come ordinariamente ci si accusa, ma perchè la conservazione dei monumenti patri è un tema delicato da non prendersi alla leggera, e perchè, a condurci ad un vero caos, non manca altro che le autorità comunali si credano competenti a sindacare, in materia d'arte, ciò che le Commissioni espressamente elette, giudicano utile o inopportuno.

La Società Veneta per imprese e Costruzioni Pubbliche, ieri tenne la sua prima Assemblea degli azionisti. La Relazione del Consiglio d'Amministrazione e quella dell'Ufficio di Censura soddisfecero pienamente ad ogni desiderio. Quanto prima daremo dettagliato ragguaglio delle deliberazioni prese in quella Riunione.

Casino Pedrocchi. — Ieri sera, malgrado le più oscure previsioni, abbiamo veduto col massimo piacere di radarsi le nubi che si erano addensate sulla Società del Casino, e l'atmosfera farsi più temperata, più mite. Speriamo che queste buone disposizioni si mantengano, e che l'orizzonte ritorni perfettamente sereno.

Oltre a tutte le ragioni per desiderare che il buon andamento del Casino non

amor proprio, che lo veniva punzecchiando timidamente, n'era sollecitato.

Durante l'inverno del 1860, in casa di Bardo, dove il dottor Camillo, l'aveva introdotto e reso famigliare, mercè la confidenza e l'affetto ch'egli stesso gli dimostrava, Carlo era riuscito con qualche facilità a guadagnarsi quel cotale garbo nei scelti convegni, e quello ch'era più vitale, aveva acquistata una certa intuizione nella società da rendersi caro, e da saperla cogliere dal lato ch'essa meglio desiderava.

Era vicino ad esser contento di se stesso, e meno in qualche ora solitaria in cui il pensiero del suo Colfosco, del padre suo, lo richiamava mestamente e quasi con dolce rimprovero il suo infido avvenire cominciava a colorirsi in rosa.

Se fosse stato un vecchio pilota di quelli a cui basta una leggerissima nuvoletta per predire con sicurezza un temporale, egli avrebbe forse dubitato del sereno presente. Perchè l'onda di guerra che aveva irrotto sui campi della Lombardia, s'era troppo bruscamente arrestata sul Mincio, e ciascuno sa che le correnti non vanno prese di fronte senza il pericolo di nuovi straripamenti.

(Continua)

APPENDICE

19)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

Ora così rimontato alla meglio, s'era sentito un po' sneghittire, e pensò ai casi suoi. Alcuni giorni prima aveva inteso da un suo conoscente di Venezia che fino dal giugno scorso era morto il conte Alvise P... per cui sperando che il padre suo, svincolato almeno materialmente dalla sua pressione, si potesse piegare ad un qualunque rabbonimento con lui, aveva scritto in proposito al vecchio Parroco di Colfosco, qual parte egli aveva preso negli ultimi avvenimenti, e come si trovasse a Milano; e sul bisogno che aveva di riversarsi in un'anima fida, s'era molto dilungato nella dolente istoria delle sue peripezie, e finita la lettera, si sentì contento di

sia turbato da una crisi, vi ha poi quella del carnevale in cui siamo entrati, e che ci spiacerebbe di cominciare sotto il cattivo auspicio di un profondo dissenso nella Società.

Dopo l'esito dell'adunanza di ieri sera ci lusinghiamo che questo pericolo sia scongiurato, e che l'attuale amministrazione, soddisfatta del voto di piena fiducia ottenuto dalla Società, rinunci senz'altro al proposito di ritirarsi. Noi le prometiamo fino da questo momento la nostra gratitudine, e osiamo farci garanti anche di quella delle signore che aspettano di mettere il piede nelle sale del Casino senza incontrarsi in muri duri.

Le dimissioni chieste da taluno dei Socj, e francamente date dall'onorevole Presidente, avv. Domenico Coletti, circa qualche parola della sua relazione sulla seduta precorsa, valsero a cancellare ogni malinteso; essendosi quindi proceduto allo squittinio venne a grandissima maggioranza riconfermata nella totalità dei suoi membri la precedente amministrazione, risultato che fu accolto con applausi.

Beneficenza. — Il sig. Giuseppe Costantini di cui non ha guari deplorammo la perdita fra le numerose sue disposizioni benefiche legò fiorini 200 ai poveri delle parrocchie di S. Daniele e dei Servi. Questo legato fu dalla famiglia immediatamente adempiuto colla consegna di fiorini duecento d'argento alla Congregazione di Carità.

Teatro Gazzoldi. — I signori Meilhac ed Halevy colla loro *Estate di S. Martino* ci mostrarono come anche in Francia volendo si conosca il segreto degli intrecci semplici, delle situazioni calme, del comico naturale, doti non tanto comuni nei drammi e nelle farse francesi che d'ordinario si rappresentano nei nostri teatri. *L'Estate di S. Martino* non è che un idillio in un atto, ma in quell'atto vi è tanta grazia, e ne è così felice il concetto che il pubblico prova quella geniale soddisfazione tanto difficile ad ottenere dai nostri scrittori drammatici d'oggi. Pur troppo se accade che riesca oggi sul teatro opera perfetta o quasi, vogliono essere di queste cose, nelle brevi, perchè la vena stremata degli Autori, ed una certa maggior esigeanza negli spettatori, non lascia mai dopo un lavoro di maggior lena, questo compiacimento intimo, questa riflessione del senso estetico che ci fa dire ad un lavoro: È bello!

La Compagnia Majeroni ha cominciato da una buona novità, e stasera annuncia il *Guanto della Regina*, di Leo di Castelnuovo, altra novità. La sua recitazione continua a piacere: taluno più esigente vorrebbe bandito dalla compagnia un certo manierismo all'antica, un tono spesso di sermone che scappa qua e là anche ai migliori attori, ma fermandoci a ieri sera la signora Zaccchin Majone, ed il sig. Prado fecero l'*Estate di San Martino* come difficilmente lo si avrebbe potuto far meglio.

Incedito. — Abbiamo attinto i seguenti particolari sull'incendio avvenuto nella notte dal 28 al 29 corrente in un fenile prossimo a Casa Dondi dell'Orologio in Borgo Schiavin.

Resta escluso che la causa dell'incendio sia stata la fermentazione del fieno; era infatti poco presumibile che quel foraggio dopo essere rimasto per tanti mesi in campagna, dovesse poi fermentare qui nella presente stagione. Sembra piuttosto che un pover'uomo, privo di tetto avendo dalla bontà dei nobili proprietari ottenuto il permesso di dormire su quel fenile, lasciasse cadere inavvertentemente un zolfanello, che determinò l'incendio.

È del pari inesatto che questo durasse tutta la notte: avvertito circa alle ore dodici e mezza, era già spento alle tre e mezza del mattino.

L'acqua, senza essere vicina, non mancava, essendo ciò impossibile in qualunque incontro, e in ogni località di Padova, intersecata da più canali; lasciando stare anche i pozzi.

Quanto alla prontezza dei soccorsi, alle prestazioni delle Autorità municipali e governative, dei Pompieri, dei RR. Carabinieri, delle Guardie di P. S. e di quelle del Comune, sappiamo che non si poteva desiderare di più. A ciò si deve se il danno fu limitato, e se maggiori pericoli furono scongiurati; ragione per cui, come Giornale, ci associamo al comunicato, che i lettori troveranno più avanti, per le lodi che ciascuno si è in questa occasione rispettivamente meritato.

Eco del globo. — È uscito il primo fascicolo del III volume di questa pubblicazione. Contiene: *Il metodo nell'economia politica* di Descours de Tournoy. Nella degli Amidei di A. Bazzero. — Versi di A. Mander Cecchetti. — Il credito all'intelligenza del prof. Augusto Montanari. — Una cronaca dell'istruzione per X. — Bollettino bibliografico e Varietà.

Raccomandiamo ai nostri concittadini questa pubblicazione che entra nel suo terzo anno di vita, e che finora si mantenne sempre una pregevole raccolta di scritti di giovani maturi e provati. Le promesse per l'anno venturo sono molte, e saranno tenute con quella serietà che è nelle abitudini della Direzione di questo periodico. La cronaca dell'istruzione che è redatta da persona molto influente gli dà una speciale importanza per gli istituti d'istruzione secondaria del Regno.

L'abbonamento a questa rivista che offre cadaun mese una variata e gradevole lettura non costa all'anno che lire 10, e 5:50 al semestre.

Ieri una povera donna perdeva un orecchino d'oro partendo dal Borgo Nuovo al Selsciato del Santo.

Essa si raccomandò a chi l'avesse trovato di portarlo alla casa num. 4131 sita in Borgo Nuovo, offrendo analogo ricompensa.

Questa mattina in Contrada San Bernardino furono perdute due Cartelle originali del Prestito di Venezia. Chi le avesse trovate potrà recapitarle alla Farmacia Zanetti al Duomo, dietro una mancia competente.

Uffizio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 29 dicembre.

Nascite. — Maschi n. 7. Femmine n. 5. **Matrimoni.** — Baldan Antonio di Giuseppe, celibe, tagliapietra - con Mezzalana Teresa di Domenico, nubile, lavandaia, entrambi di Padova.

Zulian Giuseppe fu Antonio, celibe - con Schiavon Giovanna fu Angelo, nubile, entrambi villici di Terranegra.

Bozzolan Giuseppe di Davide, celibe, maestro di Conca d'Albero - con Munari Carolina di Giacomo, nubile, casalinga di Padova.

Faporini Felice di Fidenzio, celibe, fittaniere di Roncon - con Calore Domenico fu Antonio, nubile villica di Volta Berzozzo.

Grigolin Stefano di Felice, vedovo, fittaniere di Mandria, - con Marinello Anna di Giuseppe, nubile, villica di Brussegana.

Morti. — Lorenzoni Marzari Regina di Gio. Batt. d'anni 37, civile, coniugata.

Marinato Angelo di Ambrogio, d'anni 22, calzolaio, celibe.

Giorio Maria di Luigi di giorni 7.

Noventa Pietro detto Parsura fu Giuseppe, d'anni 45, villico coniugato. Tutti di Padova.

Grosso Domenico fu Bernardo, d'anni 28 armatuolo di Vanda di Front (Torino) coniugato.

Disarò Giammaria detto Frattin fu Natale, d'anni 70, villico di Campagnola di Brugine, coniugato.

Grappiegia Barrion Letizia fu Antonio, d'anni 32, cucitrice, di Pasana di Adria, coniugata.

ULTIME NOTIZIE

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* in data del 18:

S. M. il Re questa mattina, alle ore 9 1/2, ha ricevuto in udienza privata nel suo appartamento particolare il signor comm. Enrico Fournier, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia, che ebbe l'onore di presentare alla Maestà Sua le lettere di richiamo che pongono fine alla sua missione diplomatica in Italia.

ROMA, 29, ore 4,45 pom.

S. M. il Re ha trasmesso al comm. Gadda, prefetto di Roma, la somma di ventimila lire, da elargirsi in soccorsi alle famiglie più bisognose della città.

Ci viene assicurato che l'on. Spaventa, ministro dei lavori pubblici, ha approvato il nuovo tronco di strada ferrata Roma-Gaeta Napoli, secondo il progetto Danise.

Ieri sera morì improvvisamente il colonnello Hays, addetto militare alla Legazione francese. (*Gazz. d'Italia*)

Alcuni particolari postumi sulla venuta, contestata da taluni giornali, dell'arcivescovo di Valenza, riusciranno graditi ai nostri lettori.

Il signor Castelar telegrafò al console di Spagna a Genova di andare a ricevere l'arcivescovo a bordo del battello, e di annunziargli che la sede del Consolato era a sua disposizione. L'arcivescovo, che non voleva mettersi in urto con Sua Santità, e che non sapeva come la cosa sarebbe stata presa al Vaticano, cortesemente si ricusò, e smontò a una locanda.

Arrivato in Roma, trovò alla stazione mons. Franchi, che gli disse avere il Papa saputo che il sig. Castelar aveva messo a sua disposizione il palazzo di Spagna, e lo autorizzava ad accettare l'offerta. (*Fanfulla*)

Corriere della sera

30 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 dicembre.

Ormai pare accertato che il Re andrà a Napoli soltanto dopo l'Epifania. Si fu correre la voce, non saprei quanto fondata, che in quell'epoca debba trovarsi sulle rive di Partenope il principe ereditario di Germania, e si attribuisce a questa venuta uno scopo politico. Sappete che queste notizie vanno accolte con grande riserva, specialmente in epoca di vacanze parlamentari, che furono sempre assai propizie alla fantasia dei novellieri politici. Perciò ve la vendo per quel che vale; e in ogni caso, se non si verificasse, sarò, nulla più nulla meno, sulla stessa riga di quei corrispondenti, che hanno dato, non so quante volte, come cosa sicura ed imminente, la venuta in Italia dell'imperatore Guglielmo per restituire la visita fattagli ultimamente dal nostro Re.

Intanto avrete appreso dai giornali l'arrivo del conte Roon, ex-ministro della guerra dell'impero tedesco. Anche su questa circostanza i novellieri vanno fabbricando un mondo di congetture. Si connette, fra le altre, la venuta del conte Roon con quella di altro generale prussiano all'epoca del 1866, quando fu prossima a scoppiare la guerra del Veneto.

Si diceva che il generale prussiano d'allora fosse venuto al quartier generale di Vittorio Emanuele per vedere in quali disposizioni si trovasse l'esercito italiano, e per offrire i suoi consigli, e i suoi suggerimenti.

Non sappiamo se la missione di quel generale fosse proprio codesta: sappiamo bensì che tutte le potenze, allo scoppiare di una guerra in altri paesi, hanno costume d'inviarvi uno o più degli ufficiali del proprio esercito per istudiarvi l'arte della guerra, seguire le vicende della vita in campagna, e riferirne al proprio governo. La missione del maresciallo Roon, seppur ne ha una, non può esser costesta, sia perchè non sappiamo qual guerra, e con chi, abbia per il momento l'Italia in prospettiva, e perchè l'illustre maresciallo, colla sua salute cagionevole, mal potrebbe prestarsi a necessità di questa fatta.

Gli scavi dell'Esquilino conducono ogni giorno a scoperte interessanti: la settimana scorsa fu trovato un cavallo marmoreo di enormi proporzioni: tutto era grande in quella gigantesca epoca del dominio romano! X.

Estratto dei giornali esteri

Non c'è molto di positivo sulle elezioni al Reichstag dell'Alsazia-Lorena. Vi si contano tre partiti: il clericale, il francese, il particolarista. Il clericale è in dubbio sull'astensione, o sul votare per i candidati del Centro. Il francese è rappresentato dalla *ligue d'Alsace* e che proporrebbe ai suoi candidati il mandato imperativo di presentare alla Dieta dell'Impero una protesta contro l'annessione dell'Alsazia. I candidati non sono conosciuti. Finalmente il particolarista tende a stabilire nei confini della costituzione dell'impero un'autonomia stabile delle nuove provincie. Finora questo si è mosso a Colmar ed a Strasburgo. A Strasburgo è proposto certo Bergmann, membro di quella camera di commercio, il quale accetterà, a quanto pare la candidatura.

La Conferenza internazionale per regolare gli affari del canale di Suez ha deciso:

1. La tassa di 13 franchi per tonnellata netta sarà prelevata tanto sulle navi stazate col sistema così detto del Danubio, come anche su quelle stazate col sistema tedesco.

2. Le navi da guerra, i navigli per trasporti militari o con zavorra pagheanno 40 franchi per tonnellata.

3. I diritti di pilotaggio ecc. non possono essere elevati senza il consentimento delle nazioni rappresentate alla conferenza.

4. Se la frequenza del canale di Suez aumenta così rapidamente che la portata delle navi traversanti si eleva in uno stesso anno a più centinaia di migliaia di tonnellate, per ogni centinaio di migliaia di tonnellate soprassante, subentra una riduzione di cinquanta centesimi tosto dopo chiuso l'anno sopraddetto.

5. Una riduzione una volta introdotta non può venir ritirata, anche se dovesse scemare di nuovo la frequenza del canale.

Il *Nigaro* ha i seguenti particolari sul regime di vita del maresciallo MacMahon, presidente della Repubblica:

Il maresciallo estate ed inverno si alza fra le sei e le sette. Suona tosto pel cameriere che lo aiuta a vestirsi. Francesco è una vecchia ordinanza del maresciallo, e lo accompagnò nell'ultima campagna. Il maresciallo in dieci minuti si abbiglia, e poi scende nel suo gabinetto di lavoro. Questo è al pianterreno di fronte all'ingresso del palazzo prefettizio.

Qui il presidente lavora fino alle 11 e 1/2; tre volte per settimana alle dieci v'è consiglio di ministri.

Il maresciallo tiene un gran numero di gazzette e riviste, le scorre e prende cognizione dei rapporti e dei dispacci dei generali e dei prefetti.

Egli si è riservato specialmente le questioni militari, e vi si consacrava con vera passione. Egli tiene molte conversazioni col ministro della guerra, si tiene esattamente al corrente sullo stato degli arsenali, e s'interessa vivamente alle nuove pubblicazioni sul campo della scienza militare.

Alle 11 1/2 fa colazione e si ferma a tavola fino alle 12. Il maresciallo mangia poco, avvezzo alla vita sobria degli accampamenti d'Africa.

Dalle 12 alle 1 prende cognizione della corrispondenza. Dalle 1 alle 3 dà udienza ai deputati, ai prefetti, ed alle persone munite di autorizzazione. Poi è libero fino ad ora di pranzo. Egli allora monta sul suo *Cadio* e fa una passeggiata sempre in uniforme: non si reca a Parigi che una volta la settimana, quando ha qualche scopo.

Ogni dieci o dodici giorni ruba alla politica 36 ore per consacrarsi alla caccia nel Loiret, o nei suoi fondi di Borgogni. Sono giorni terribili per i suoi aiutanti perchè la sua salute e la sua tenacità sole possono durare a quei strappazzi. Per solito passa la notte in ferrovia, al mattino va alla caccia, torna

a Versaglia la sera col treno diretto, e presiede, come nulla fosse, il Consiglio dei ministri, e dà le solite udienze.

Salvo la sua abbastanza numerosa famiglia ha poche amicizie perchè passò metà della sua carriera fuori di Francia. Ha per amici alcuni vecchi ufficiali; di quelli in servizio s'intrattiene soprattutto col generale Borel.

Eccetto i giovedì in cui v'è pranzo di cerimonia pranzo in famiglia. Dopo pranzo legge i fogli della sera e si ritira alle 10 1/2.

La sua servitù consta di due camerieri, otto servitori, due maggiordomi. Gli uscieri che gli sono destinati dallo Stato hanno servito prima per la maggior parte nelle Tuilerie fin dai tempi di Luigi Filippo.

Barolommeo Moschis, ger. respons.

COMUNICATI

Constandomi che mio fratello Federico continua a contrarre debiti avverto che come corrispettivo dell'assunzione fatta da suoi figli di pagare le di lui passività, egli fece loro cessione dello usufrutto che gli spettava sulle loro sostanze, e che nè io, nè i miei nipotini da me curatellati saremmo al certo per assumere il pagamento di altri di lui debiti.

Giovanni Emo Capodilista.

A dimostrazione di stima verso l'ispettore municipale di Ponte di Brenta sig. Rosa Agostino venne presentata al nostro Sindaco l'istanza che qui sotto riproduciamo, firmata da quasi un centinaio d'abitanti.

All' Illust. sig. Sindaco

della città di Padova

Venuti a cognizione i sottoscritti del suburbio di Ponte di Brenta, S. Lazzaro, Torre ed Arcella che con deliberazione della Giunta, approvata dal Consiglio senza discussione, venivano soprappresi gli ispettori nelle Agenzie esterne, credono dovere di giustizia e di riconoscenza il presentare pubblicamente a codesto benemerito Municipio le loro vive istanze affinché venga lasciato in Ponte di Brenta colla nuova qualifica che si darà all'impiegato delle Agenzie municipali esterne il loro amato e stimato ispettore Rosa Agostino, il quale a buon dritto gode la fiducia sia della popolazione che della superiorità della quale gli vennero affidati diversi incarichi. In fatto sotto la sua sorveglianza migliorò grandemente la sicurezza pubblica, e nelle epidemie mostròsi altrettanto intelligente che zelante ponendo a rischio la propria vita, quanto giusto e caritatevole nel disimpegno dei suoi uffici, in modo che preservando il paese dalla diffusione del morbo, seppe anche meritarsi la gratitudine delle famiglie sequestrate.

Si mostrò poi sempre gentile e pronto nell'accondiscendere alle giuste domande dei cittadini, non risparmiandosi nell'interesse della popolazione nè di giorno nè di notte. Perciò tutto, e per il grave danno che a lui padre di otto figli, ne deriverebbe dal suo allontanamento, noi tutti facciamo voti e calda supplica alla benemerita autorità municipale di Padova, affinché non abbiamo ad esser privati di un impiegato così abile e benemerito.

Seguita da N. 95 firme

La spontanea assistenza di benemeriti cittadini, la pronta e validissima opera dei civili Pompieri, lo zelo ed attività del R. Carabinieri, delle Guardie cittadine e di Pubblica Sicurezza, animati dalla presenza dei loro rispettive superiori e delle Autorità cittadine tutti valsero a togliere quei maggiori danni che recar poteva un incendio accidentalmente sviluppatosi nel fenile adiacente alla casa del sottoscritto nella notte del 28 corr.

Non essendo possibile fare con tutte le suddette persone in particolare un atto di dovuta riconoscenza, a nome dell'intera sua famiglia il sottoscritto crede conveniente valersi del suo accreditato giornale per pubblicare questo attestato della sua più viva gratitudine.

Michèle Dondi dall'Orologio.

VENDIBILE

alla Tipografia editrice F. Sacchetto
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA
Vol. V

F. LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI
con incisioni intercalate nel testo
Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

Il cancell. della R. Pretura di Este rende noto
 che la eredità di Gaetano Francesco fu Matteo morto in Este nel di 11 novembre 1873 venne accettata col beneficio dell' inventario da Novile Santa con un persito per conto delle minori sue figlie Anna Domenica ed Antonia Gaetano.
 Este, 27 dicembre 1873.

931 Il can. MENIN.

Il cancell. della R. Pretura di Este rende noto
 che la eredità di Pellegrini Antonio del vivente Gaetano, morto in S. Elena del 23 dicembre 1873 ve ne accettata da Gaetano Pellegrini per l'interesse dei minori suoi nipoti Pellegrini Vincenzo-Angelo, e Pellegrini Anna fu Antonio, e col beneficio dell' inventario, eseguita la trascrizione ipotecaria.
 Este, 23 dicembre 1873.

932 Il can. ME IN.

Il cancell. della R. Pretura di Este rende noto
 che la eredità di Zucconi Giuseppe morta in Vò nel 30 novembre 1873 venne beneficiamente accettata dalla signora Barbetta Simeone quale tutore, e per interesse della minore sua forata Amalia e da Pao o Gzzetta qual padre e legale rappresentante il minore suo figlio Angelo es gu tate la trascrizione all'ufficio ipotecario.
 Este, 6 dicembre 1873.

933 Il can. MENIN.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	20	30
Rendita italiana	69 70liq.	69 60liq.
Oro	23 20	23 21
Londra tre mesi	29 06	29 06
Francia	46 26	46 35
Prestito nazionale	63 75	64liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	874f. m.	872 f.m.
Banca Nazionale	2197 f. m.	2172 f. m.
Azioni meridionali	441 liq.	438liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	931 f.m.	919 fm.
Banca Toscana	1618 f.m.	1680 liq.
Banca generale	—	—
Banco italo-German.	—	330 —
Rendita Italiana god. da 1 Luglio	71 70	—
Vienna	27	29
Austriache ferrate	238 45	238 50
Banca Nazionale	10 04	10 08
Napoleoni d'oro	9 10	9 08
Cambio su Parigi	44 90	44 75
Cambio su Londra	113 50	113 20
Rendita austriaca arg.	74 20	74 25
in carta	69 50	69 40
Mobiliare	330 00	340 50
Lombarde	167 50	168 —

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
 31 dicembre
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 23,5
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 50,6
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	759,9	760,7	763,3
Termometro centigr.	+4,2	+4,6	+0,6
Tens. del vapore acq.	2,95	2,42	2,76
Umidità relativa.	58	38	57
Direz. e forza del vento	NNE 1 ser.	ESE 2 ser.	NE 4 ser.
Stato del cielo.	—	—	—

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30
 Temperatura massima = + 5°,3
 minima = - 3°,6
Ozonometro Schöbels
 Esposizione dalle 9 a. alle 9 p. (29) = 4,0
 id. dalle 9 p. (29) alle 9 a. (30) = 3,5

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 29. — Rend. it. 69,70 69 75 c.s. 1° 20 franchi 23,16 23,17.
Milano, 29. — Rendita it. 71 70 71,75. 1° 20 franchi 23,17 23,20.
 Sete. Nessuna disposizione agli affari.
Novara, 29. — Oggi il mercato dei cereali fu piuttosto vivo con discreti affari; nei prezzi dei risi vi fu un ribasso di cent. 50 al sacco novarese (140 litri). Gli altri generi sono stazionari.
Rome, 27. — Sete. Affari in sete svogliati; prezzi variabili.
Pest, 27. — Gran. Frumento debolmente offerto e più fermo.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Riposo.
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatic consegna di C. Maieron rappresentata: Il quanto della regina di Leo Castelnuovo con farsa — Ore 8.

SOCIETÀ VENETA PER L'INDUSTRIA SERICA

Seconda Convocazione di Assemblea Generale Straordinaria.

Caduta deserta la prima Convocazione per mancanza d'intervento all'Assemblea del numero di Soci prescritto dall'art. 17 dello Statuto Sociale.

Giusta gli art. 18 e 21 dello Statuto Sociale e deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è invitata l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti fondatori in Seconda Convocazione pel giorno 13 gennaio venturo 1874 alle ore 4 pom. nella Sede della Società in Padova, via Spirito Santo N. 1763 per deliberare sulle proposte che erano stabilite nell'ordine del giorno per la Convocazione del 21 dicembre 1873 che qui si riproducono.

1. Sulla riduzione del capitale sociale.
2. Subordinatamente alla approvazione del N. 1 modificazioni dello Statuto Sociale relative alla riduzione del capitale.
3. In quanto non venga approvata la prima proposta, sulla domanda avanzata dai signori Villa Vimercati e C. - M. ed A. Errera e C. - Figli Weill Schott e C. - Jacob Levi e Figli - Leone Rocca, di scioglimento della Società e sui provvedimenti relativi alla liquidazione.

A termini dello Statuto Sociale.
 Art. 13. L'Assemblea Generale si compone di tutti i Soci proprietari di non meno di 10 (dieci) azioni depositate nella Cassa della Società o presso quelle casse che verranno designate dal Consiglio d'Amministrazione almeno 10 (dieci) giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Art. 14. Non possono venire ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i Certificati o Titoli al portatore

dei quali non sieno state interamente pagate le rate scadute.
 Art. 15. Ogni 10 (dieci) azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di 5 (cinque) voti, qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.
 Art. 16. L'Azionista avente diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un Azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea. Un Mandatario non potrà rappresentare più di 5 (cinque) voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.
 I depositi fatti per l'intervento alla prima Convocazione giovano anche per la seconda restando validi a tale effetto i biglietti d'ammissione già rilasciati per l'Assemblea del 21 dicembre 1873.
 Pegli ulteriori depositi restano ferme le norme che erano stabilite per la prima Convocazione e cioè:

Essendo stato richiamato il versamento di soli due decimi, non essendo per anco stati emessi i certificati provvisori delle azioni ed essendo l'appartenenza delle Azioni sociali e del primo versamento legittimati debitamente dall'atto costitutivo della Società, così il Consiglio stabilisce che per l'ammissione all'Assemblea Generale dovranno essere depositate le carte di ricevuta del secondo decimo richiamato.
 Il detto deposito dovrà essere effettuato presso la Sede della Società dal sette al dodici gennaio 1874 contro ricevuta e biglietto d'ammissione all'Assemblea.
 Padova 28 dicembre 1873.

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	6,15 a.	7,40 a.	5, — a.	6,15 a.
II	8,20 »	9,40 »	dir. 6,15 »	7,30 »
III	10,35 »	11,55 »	dir. 10,30 »	11,28 »
IV	12,44 p.	2,35 p.	12,05 p.	1,25 p.
V	2,32 »	3,50 »	dir. 2,35 »	3,23 »
VI dir.	3,19 »	4,14 »	dir. 3,30 »	4,50 »
VII dir.	4,40 »	5,40 »	4,40 »	5,55 »
VIII	8,24 »	9,42 »	5,50 »	7,40 »
IX dir.	9,18 »	10,15 »	8, — »	9,20 »

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	6,30 a.	9, — a.	5,35 a.	8,10 a.
II direttiss.	7,30 »	9,20 »	8,56 »	12,24 p.
III dir.	11,38 »	1,20 p.	11,50 »	2,21 »
IV	1,35 p.	4,05 »	dir. 1,30 p.	3,07 »
V	5,05 »	7,35 »	5,48 »	8,12 »
VI	8,12 »	11,48 »	dir. 7,30 »	9,09 »

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II a Rovigo	12,40 p.	—	da Rovigo 5,50 »	7,55 »
III dir.	3,35 »	6,41 »	6, — »	10,20 »
IV	6,06 »	10,40 »	dir. 4,30 p.	4,29 p.
V dir.	9,30 »	12,45 a.	3,40 »	8,06 »
VI	—	—	7,05 »	a Ferrara 9,05 »

Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	6,10 »	10,07 a.	5,55 a.	10, — a.
II	10,20 »	2,25 p.	da Treviso 5,50 »	7,26 »
III	12,40 p.	a Treviso 1,38 »	11,05 »	2,35 p.
IV	5,40 »	9,44 »	dir. 1,59 p.	5,10 »
V dir.	10,55 »	1,59 a.	4,05 »	8,12 »

Il Presidente
MOISE VITA JACUR

VERA TELA ALL'ARNICA
 Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.
 Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi Abailie medicale di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1.20.

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80.

Pillole auditorie, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franche L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per tosse del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronta effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le pillole che i zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, franchi L. 1.70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza alle farmacie Valeri, Mojolo, Segla e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millions, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscalini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

Manuale
 DI
APICOLTURA RAZIONALE
 compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
 Prof. nella R. Università di Padova
 con incisioni e tavole
 Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	6,15 a.	7,40 a.	5, — a.
II	8,20 »	9,40 »	dir. 6,15 »
III	10,35 »	11,55 »	dir. 10,30 »
IV	12,44 p.	2,35 p.	12,05 p.
V	2,32 »	3,50 »	dir. 2,35 »
VI dir.	3,19 »	4,14 »	dir. 3,30 »
VII dir.	4,40 »	5,40 »	4,40 »
VIII	8,24 »	9,42 »	5,50 »
IX dir.	9,18 »	10,15 »	8, — »

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	6,30 a.	9, — a.	5,35 a.
II direttiss.	7,30 »	9,20 »	8,56 »
III dir.	11,38 »	1,20 p.	11,50 »
IV	1,35 p.	4,05 »	dir. 1,30 p.
V	5,05 »	7,35 »	5,48 »
VI	8,12 »	11,48 »	dir. 7,30 »

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.
II a Rovigo	12,40 p.	—	da Rovigo 5,50 »
III dir.	3,35 »	6,41 »	6, — »
IV	6,06 »	10,40 »	dir. 4,30 p.
V dir.	9,30 »	12,45 a.	3,40 »
VI	—	—	7,05 »

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	6,10 »	10,07 a.	5,55 a.
II	10,20 »	2,25 p.	da Treviso 5,50 »
III	12,40 p.	a Treviso 1,38 »	11,05 »
IV	5,40 »	9,44 »	dir. 1,59 p.
V dir.	10,55 »	1,59 a.	4,05 »

TORINO ANNO XI TORINO

IL MONDO ELEGANTE
 GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA
 CON FIGURINO COLORATO DEI PIÙ ELEGANTI
 che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
 Edizione principale: giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
 Edizione economica: giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 20 - Semes. L. 11 - Trim. L. 6 - Anno L. 12 - Sem. L. 6 - Trim. L. 3.50

Alle associate per anno all'edizione principale vien data in dono **STRENA DEL MONDO ELEGANTE**
 Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. CANDELETTI, Torino — Lettere affrancate — Pagamenti anticipati. 8 879

AL PREZZO DI C. 10
 Presso le Librerie Valentiner et Mues ed ANGELO DRAGHII
 TROVANSI VENDIBILI
LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI
 per
LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA
 Anno Scolastico 1873-74

Vendibile alla Tipografia editrice **SACCHETTO**
 ANTONIO cav. SELMI
DEI COMBUSTIBILI
 e del metodo di riscaldamento degli ambienti
 Lezioni di chimica applicata
 Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.
 Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto